

ARTE DI
RICEVERE
DIVA
e DONNA

Cavalieri
fascinosi,
dame bel-
lissime e
raffinati salotti-ten-
da, allestiti sulla neve
di Cortina, per cele-
brare il rito mondano
di uno sport molto
"maschio" amatissimo
dalle donne e dal jet
set, e soprattutto bel-
lissimo da vedere

di Nanà Bottazzi
Foto di Stefano Trovati

CORTINA - marzo
Secondo la leggenda il
lago nacque dalle lac-
rime della principessa
Misurina che per sortilegio
una strega vide il padre, Re
rapis, trasformato in mon-
na. In effetti a Misurina fa
pre un freddo pazzesco,
anche se il sole risplende a
Cortina, lì sembra sempre di
essere nel regno delle "cronache
Narnia". Ma il richiamo è ir-
resistibile: **centocinquanta ca-
valli, montati da sei squadre
dei bellissimi giocatori, sedu-
cono il pubblico femminile e
tanno signori snob a parte-
cipare a uno spettacolo spor-
tivo di altissimo valore tecnico
mondano. Quaranta guest
liste, allestite dai vari spon-
sori, diventano salotti-tenda
e si ricevono gli amici, la
signora Ruinart, per esempio,
ora ogni istante della com-
petizione con il suo champa-
gne Blanc de Blancs e il Rosé.
A Piana allestisce un salotto
impeccabile, tutto foderato
in pellicce, con mini selle e
cuscini "sciccherrime", salatini,
canditi e piccoli dolci, esposti in
modo lineare e raffinato come**



♥ Cortina.
I bellissimi
cavalieri del
team Hotel
de La Poste
e del Mochi
Craft duran-
te l'emozio-
nante parta-
ta sul Lago
di Misurina.

La gran festa del polo



♥ A si-
nistra,
un ca-
meriere
in giac-
ca tiro-
lese gri-
gia versa
champa-
gne sulla
terrazza
minimal
del Polo
Restau-
rant. Sot-
to, Alle-
gra Nasi,
la signo-
ra del
polo.

maison vuole, e regala il pre-
mio, il giubbotto Barrage per
il polista che segna il maggior
numero di goal e una coperta
da passeggio per il miglior ca-
vallo della competizione. Inu-
tile dire che l'avrei messa an-
ch'io. E da Mochi Craft con-
tinui aperitivi, glacette di
ottimo vino, cubi di dolci
tirolesi, hostess di una bellez-
za quasi esagerata, il box più
glamour... Luxury oversize:
giustamente... Ma come so-
no strepitosamente attraenti



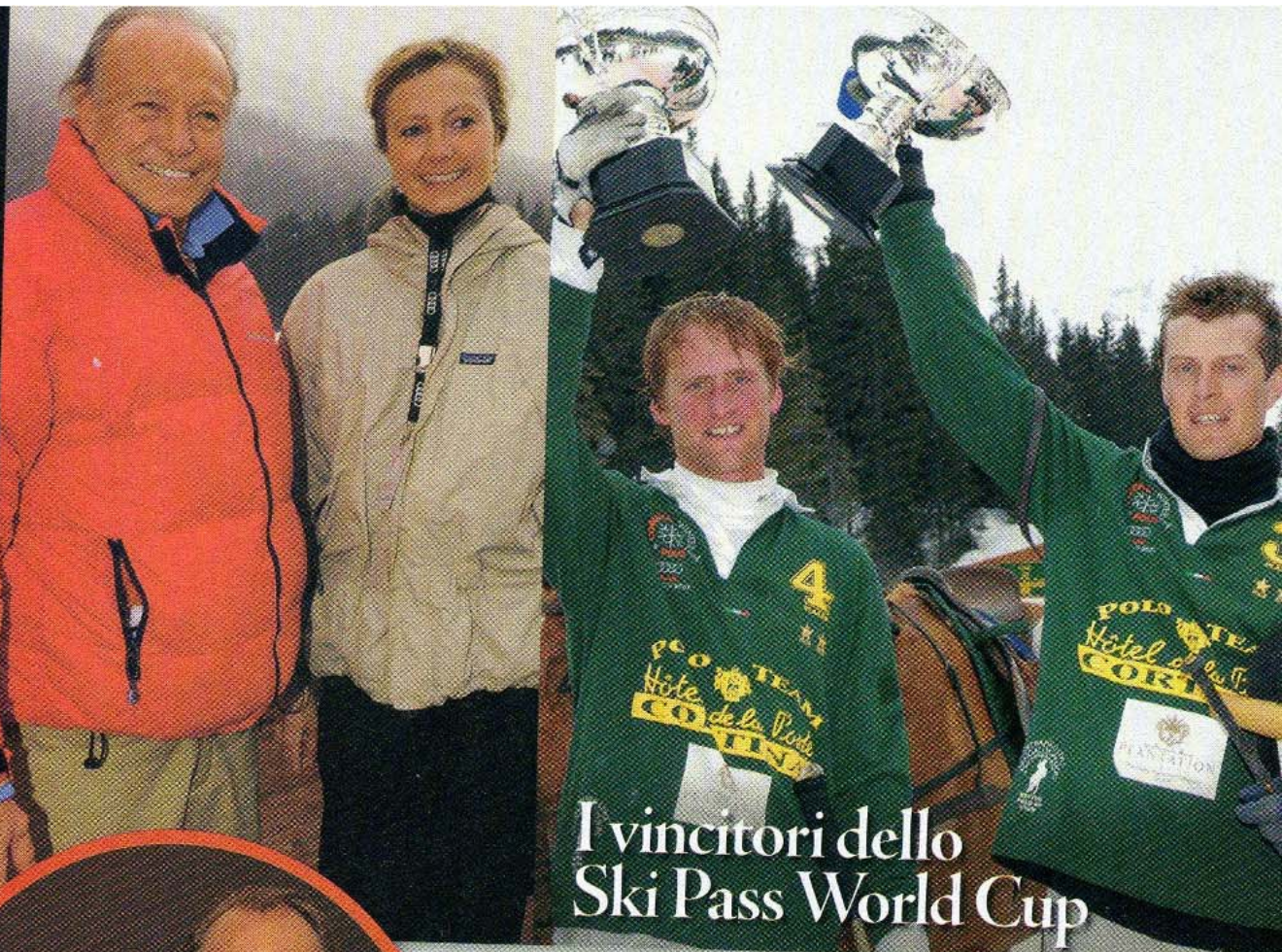
questi polisti, ognuno con la
divisa della squadra, eleganti.
Montano a cavallo e in un mix
di velocità, azione, fair play,
agonismo, scatenano un appeal
incredibile. E ogni curiosità. Se
ne stanno a far colazione con
le loro fidanzate, alla Locanda
Quinz deliziosa e tipica, vici-
no ai loro cavalli e ai *petiseros*
che amorevoli li accudiscono.
Tutt'attorno è un volteggiare
di colbacchi, pellicce, giacche a
vento blu navy o rosso acceso, i
colori delle divise del **Polo Sty-
le**. Vanno a ruba le T-shirt del-
le squadre: Mochi Craft, Hotel
de la Poste, Cala di Volpe sono
le più ambite. Che curioso, **la
neve e la sabbia** hanno tro-
vato un connubio impen-
sabile, il *trait d'union* è
il **lusso over limits**
che spazia dalle *lob-
ster boat* di Mochi
"attraccate" sui confi-
ni del lago ghiacciato,
al miraggio del ma-
re smeraldino della

Sardegna, fotografato in ogni versione, tra stelle marine e conchiglie nello stand molto country, con Porto Cervo prossimo re e sede della competizione di maggio. Polo bar e Polo restaurant, due aree dove viaggia tutto il jet set, uno stuolo di cuochi, a capo Norbert Niederkofler, offrono la gulasch soup, il carpaccio di cervo, i cajinci della val Badia e il filetto di manzo cotto in fieno di malga ed erbe di montagna. Un profumino che delizia i palati golosi, serviti da camerieri in giacca tirolese grigia, sulla terrazza, black glama, con plaid e "mise en place" minimal trend. Ma il top dell'Arte di Ricevere anche sul ghiaccio, rimane sempre allo storico **Hotel de la Poste**, che, con i suoi imbattibili minitramezzini di pollo e champagne, crea l'atmosfera più piacevole, mentre Gherardo, il patron, gira la faccia allegra del **coperchio di pane** che li racchiude e che alla fine sorride con gli angoli in su, dopo la loro vittoria dello **Ski Pass World Cup**. I volti dei noti si infilano di stand in stand, nemmeno la colazione "blindata" della Deutsche Bank riesce a trattenere gli ospiti, rigorosamente 30, chiusi ermeticamente al calduccio con un bel buffet. Il bello è muoversi, partecipare, scherzare, non prendersi troppo sul serio, concedersi, ma non troppo, come fanno i veri guests del jet set.

DUBAI TEAM

capitano è Arthur Fitzwilliam, finanziere britannico, residente a Dubai, dove vanta cinque campi di polo e una mega stalla su 200 ettari di terreno. Cioè di sabbia. Racconta Gherardo Manaigo: «Il Posta team è una squadra composta da giocatori inglesi che giocano nel circuito internazionale. Il fatto divertente è che stavano giocando in un campo di sabbia, e li abbiamo catapultati senza

♥ A destra, Gianluigi Borghini Baldovini e Maria Chiara Barilla. A lato, i polisti del Posta team. Sotto, filetto cotto in fieno di malga. In basso, i minitramezzini nel grande pane svuotato.



I vincitori dello Ski Pass World Cup



neanche pensare al fuso orario sulla neve. Si sono adattati come cicloni. E il *captain* che dice? «I giocatori sono tre inglesi e uno argentino, i migliori, è vero. Bisogna essere almeno un po' folli per giocare a polo, io vivo in Dubai..., mi rendo conto di vivere in un mondo superlussuoso, che mi conquista e mi affascina. Devi aver un ottimo rapporto con il cavallo: lui è il 90% del game, si vive un ambiente high profile, le competizioni sono in luoghi bellissimi, e anche questo contribuisce a motivare la squadra».

LOBSTER BOAT SULLA NEVE: NORBERTO FERRETTI

Norberto Ferretti leggendario proprietario dell'omonimo marchio Ferretti Group, quello delle barche più ambite del mondo, è entusiasta: «Sono molto legato a Cortina e perciò appoggio tutto ciò che vi si svolge,

abbiamo anche una squadra di maestri di sci, per passione, per cui quando mi hanno chiesto del polo ho detto subito di sì. Innanzi tutto è uno sport d'élite e per noi che facciamo cose d'élite il connubio è perfetto, e poi si svolgerà anche in Costa Smeralda. Uno sport affascinante, rapidissimo, che affatica i cavalli, noi ne abbiamo una ventina..., dove il cavallo viene cambiato ogni tempo, abbastanza violento, ci vuole un gran fisico. Forse per questo le signore vengono al polo, per i bellissimi giocatori, è tutto un contorno che gira attorno a un mondo di cavalieri e donne molto belle, un pubblico che cerca sensazioni uniche e abituato ai più alti piaceri della vita. Il nostro è un brand di altissimo livello, noi siamo la massima espressione del lusso, per cui abbiamo esigenze di un certo tipo e dobbiamo ricevere gli ospiti a degua-

tamente. Siamo qui, nell'antitesi del mare, ma il polo è lo sport dei re ed è di grande tradizione, fatto anche per un pubblico femminile – fra cui forse avremo delle prossime armatrici – che cerca charme e particolare ricercatezza».

LA SIGNORA DEL POLO: ALLEGRA NASI

Il primo impatto è carismatico, Allegra Nasi, molto bella e con un enorme cane, si muove con classe infinita nel suo mondo: il polo. Le tre ore al giorno in cui monta si vedono dalla sinuosità dei movimenti e dal portamento, appena altero. «È genetico: da sempre, anche mio nonno lo giocava, e io sono avvantaggiata, anche se sono molti gli uomini e poche le donne. Mi piace giocare, perché è uno sport molto intenso, molto adrenalinico. Ho sempre adorato i cavalli, una passione immediata. Questo è un mondo che rappresenta una combinazione di tutto, c'è la natura e il rapporto con il cavallo, l'aspetto agonistico, quello social, è molto complesso. Mi affascina la completezza dello sport dove c'è uno stile di vita intero. In campo non serve la bellezza, ma la grinta».

Nanà Bottazzi

